

Si è molto discusso sull'uso populistico della giustizia penale e del carcere, quali armi contro i nemici sociali. Pratica che viene incontro alla nuova enfasi (assai diffusa e popolare) sulla centralità della pena carceraria come sola sanzione e la sua certezza. In coerenza, il carcere è sempre più declinato in versione "dura" e "chiusa" con contorno di lavoro obbligatorio e salvifico.

Per **"ripartire dalla Costituzione"**, seguendo il **pensiero di Margara**, si presentano oggi due questioni di fondo: l'intreccio tra penale e politica, il significato che la giustizia e il carcere hanno assunto nel senso comune.

Da tanto tempo si parla di uso simbolico del penale mettendolo in relazione al declino del sociale e alla incapacità della politica di governare la società moderna.

Da un lato il diritto penale e il carcere sono agitati come clava "certa" contro i socialmente indesiderati (migranti, Rom e consumatori di sostanze); dall'altro, vacilla la "certezza" del principio costituzionale di uguaglianza di fronte alla legge. C'è chi può violare la legge e chi non può.

"Meno stato e più galera": così si esprimeva profeticamente Margara qualche anno fa. Dal dibattito su questi temi, sviluppato in un incontro in occasione del secondo anniversario della morte di Alessandro Margara, è scaturito l'impegno per un convegno nazionale, ispirato al suo pensiero e alla sua opera.

"Carcere e Giustizia, ripartire dalla Costituzione. Rileggendo Alessandro Margara". Il convegno è stato preparato attraverso "Laboratori" tematici, per raccogliere il più largo contributo di idee e favorire la maggiore partecipazione possibile.



Con l'adesione di:

Fondazione CRS - Archivio Pietro Ingrao
Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze
L'Altro Diritto - Antigone - Associazione Volontariato Penitenziario
Pantagruel - Centro Sociale Evangelico
Conferenza Garanti territoriali delle persone private della libertà
Camera Penale di Firenze

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



GARANTE DEI DIRITTI
DEI DETENUTI

La società
della
ragione
onlus

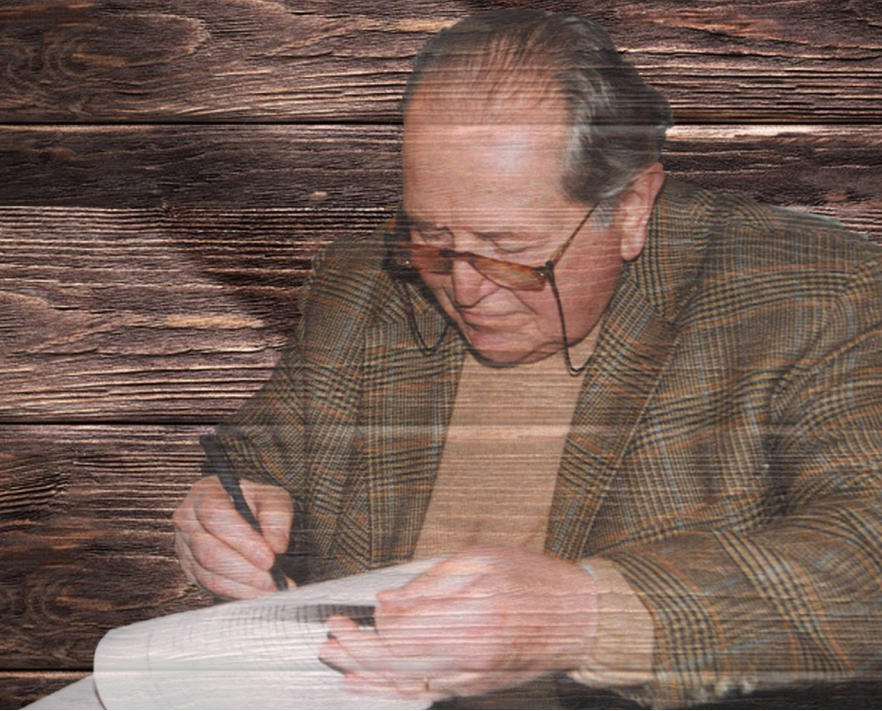
FONDAZIONE
GIOVANNI
MICHELUCCI



Firenze 8 e 9 Febbraio

Carcere e Giustizia, ripartire dalla Costituzione

rileggendo Alessandro Margara



Venerdì 8 febbraio

Sala delle Feste, via Cavour, 18

ore 14.00

Saluti istituzionali:

Eugenio Gianì

Presidente Consiglio Regionale della Toscana

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

Introduzione di:

Franco Corleone

Garante dei detenuti della Toscana

Interventi di:

Beniamino Deidda, Antonietta Fiorillo

Restituzione dei laboratori tematici:

● *Città e "sicurezza"*

Patrizia Meringolo, Giancarlo Paba

● *OPG e Rems*

Matteo Pecorini, Katia Poneti, Evelin Tavormina

● *41bis e ergastolo*

Michele Passione, Emilio Santoro

● *Droghe e carcere*

Maria Stagnitta, Grazia Zuffa

● *Gli spazi della pena*

Antonio Fullone, Corrado Marcelli

● *Donne e carcere*

Sofia Ciuffoletti, Serena Franchi

● *Alternative al carcere, giustizia di comunità e giustizia minorile*

Saverio Migliori, Antonio Pappalardo, Susanna Rollino

● *Immigrazione e "sicurezza"*

Luca Bisori, Franco Maisto

Sabato 9 febbraio

Cenacolo S. Apollonia, via San Gallo, 25

Relazioni

9.30 - 10.30

Meno stato e più galera

● *L'uso politico del diritto penale*

Luigi Ferrajoli

Ne discutono: **Maria Luisa Boccia, Riccardo De Vito**

11.00 - 12.00

Moralità e diritto

● *Il protagonismo della vittima*

Tamar Pitch

Ne discutono: **Lucia Castellano, Andrea Pugiotto**

12.30 - 13.30

Il carcere dopo Cristo

● *Retorica e pratica della certezza della pena*

Stefano Anastasia

Ne discutono: **Carlo Renoldi, Giovanni Salvi**

Buffet

14.30 Dibattito

15.30 - 17.00

Tavola rotonda. **La giustizia nella crisi della democrazia: un manifesto per ripartire dalla Costituzione**

Coordina: **Laura Zanicchi**

Partecipano: **Marcello Bortolato, Giandomenico Caiazza, Giuseppe Cascini, Giovanni Fiandaca, Patrizio Gonnella, Mauro Palma**

Contatti e Informazioni: Segreteria Tel: 055 2387803

e-mail: garante.dirittidetenuti@consiglio.regione.toscana.it